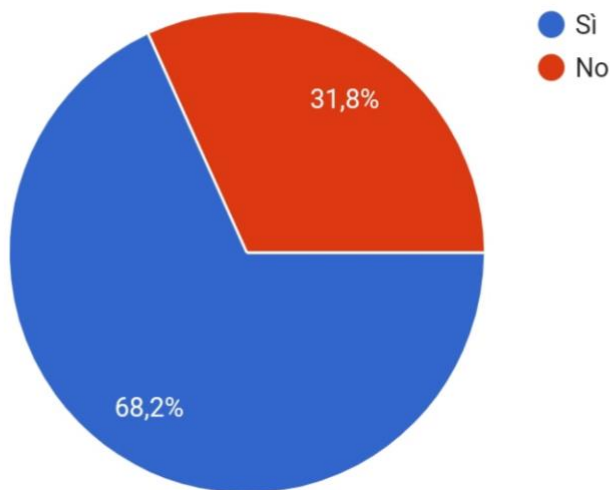
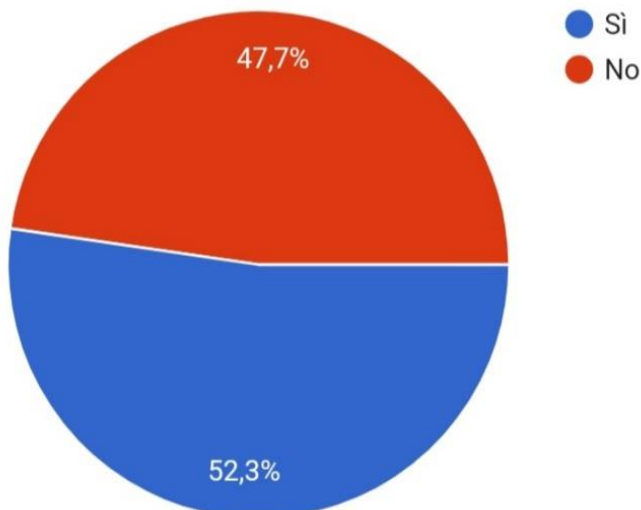


Analisi del Questionario

La prima domanda che stata posta nel questionario era quella inerente alla conoscenza o meno del progetto **CMT01** con una breve spiegazione di quest'ultimo, le risposte nel complesso erano positive poiché il **68,2%** dei **44** persone che ci hanno risposto ha risposto di Sì come se può notare nel grafico mentre il **31,8%** non era a conoscenza.

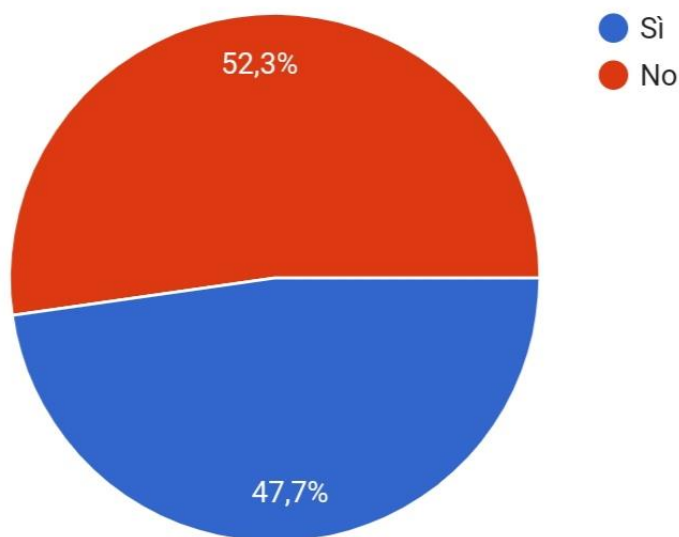


Il secondo passo era quello di sapere se la popolazione era a conoscenza del fatto che il progetto **CMT01** rientrava nella missione **2** del **PNRR**, i risultati di questa domanda ci aiutavano anche per prevedere come saranno i risultati delle altre domande, poiché è una domanda chiave, i risultati che abbiamo ricevuto inerente a questa domanda erano abbastanza negative poiché il **47,7%** non era a conoscenza, mentre i rstanti **52,3%** si.

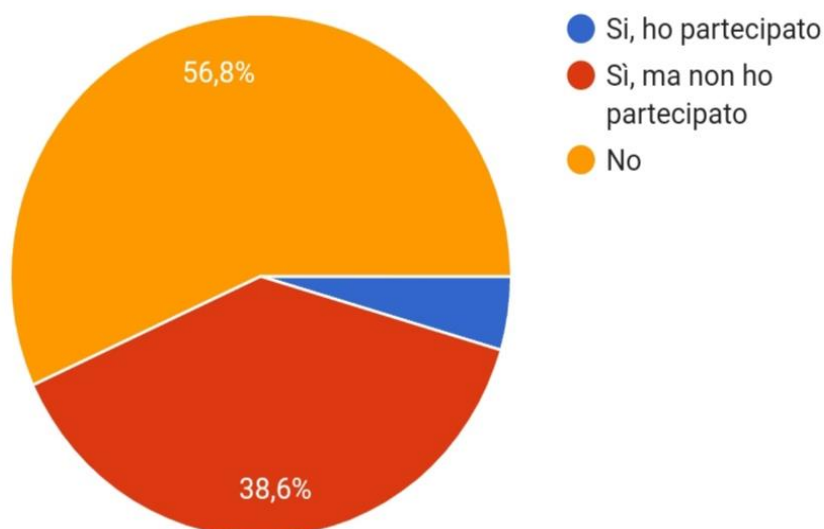


Infatti alla 3 domanda riguardo la consapevolezza che i fondi utilizzati per la realizzazione del progetto provenivano dall'Unione Europea, il **52,3%** hanno risposto di **No**, si nota un incremento del **4,6%** nella parte delle persone che hanno risposto No rispetto alla domanda precedente. Invece le persone che erano a conoscenza erano **47,7%**.

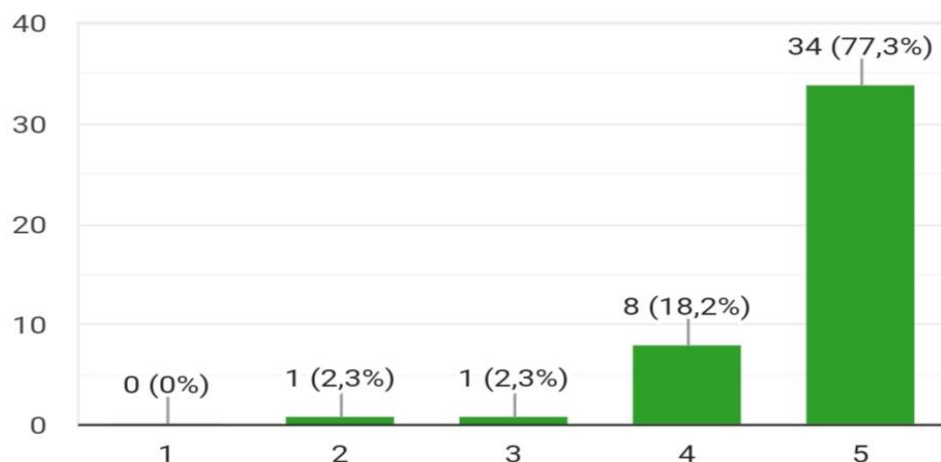
Si nota che dal **52,3%** di coloro che erano a conoscenza che il progetto rientrava nella missione **2** del PNRR solo il **47,7%** di loro era a conoscenza della provenienza dei fondi.



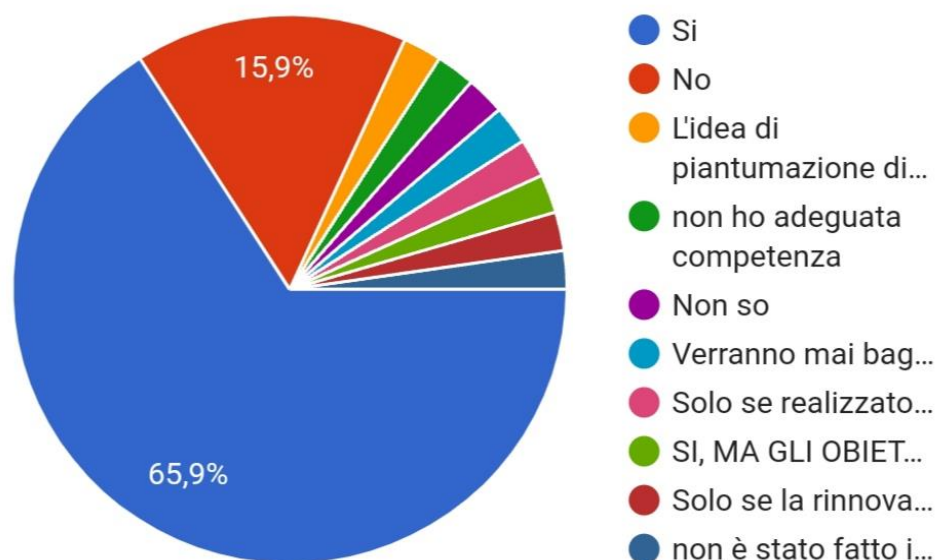
Il passo successivo era quello di capire se la popolazione era abbastanza informata o meno dello stato di avanzamento degli interventi, e quanti di loro ha partecipato alla conferenza stampa del 17 marzo, le risposte ci illustrano che solo una piccola percentuale ha partecipato e rappresenta solo il **4,6%** del totale, invece il **56,8%** non ne sapeva affatto della conferenza, il restante **38,6%** sapeva ma non ha partecipato.



Si è rivelato che la maggior parte di coloro che hanno risposto ritenevano che sia importante monitorare i progetti finanziati con i fondi del **PNRR**, come mostra il grafico.

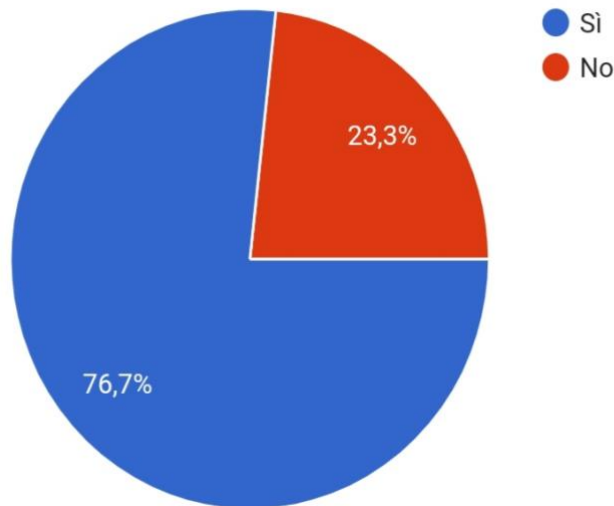


Dopo di che abbiamo chiesto alla popolazione se l'idea di piantumazione è una buona idea per il passato che ha vissuto la zona, qui a parte le classiche risposte Si e No, avevamo lasciato un spazio aperto per una risposta più personalizzata, qui il **65,9%** riteneva che sia un'idea utile, invece il **15,9%** riteneva il contrario, poi il restante **18,2%** era un misto tra chi non ha le competenze per capire se c'è un'utilità o meno, e chi ritiene che l'utilità sta nel modo in cui viene applicata l'idea.



Qui abbiamo voluto capire quanti ne sono a favore del progetto di piantumazione, infatti la maggior parte ha risposto di sì, ciò che era evidente dalla domanda precedente, dove il **65,9%** aveva risposto

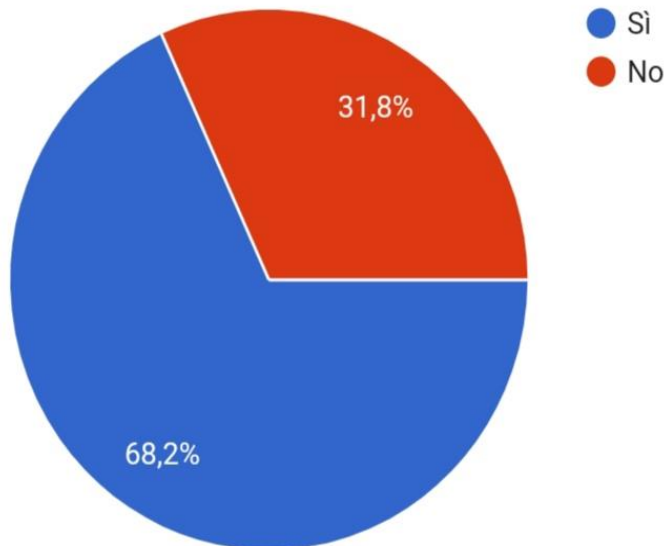
di sì, qui invece abbiamo un piccolo incremento infatti il **76,6%** ha risposto Sì, e sono il **23,3%** non erano a favore del progetto.



Avevamo dato possibilità a coloro che avevano risposto con il **No**, di giustificare la loro scelta o motivarla, infatti abbiamo ricevuto diverse giustificazioni tra cui quella del sindaco che aveva vissuto i anni dell'incendio, infatti quest'ultimo come altri che avevano giustificato la loro scelta, ritenevano che la natura è capace di riorganizzarsi senza il bisogno dell'essere umano, lasciando il bosco così come, la natura era in grado di far nascere il tipo giusto dei alberi come poteva adeguarsi al clima e alla necessità della zona.

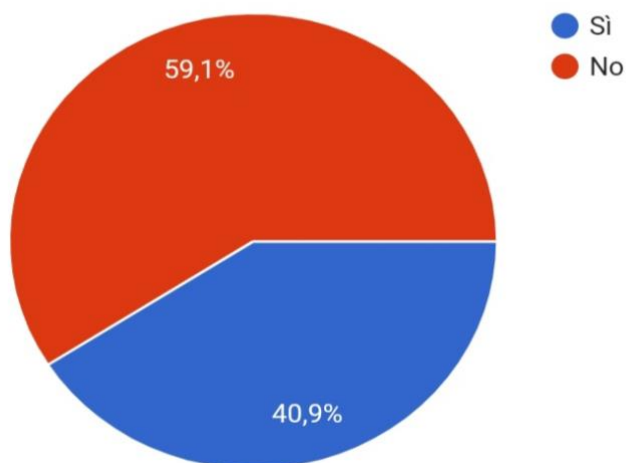
“premetto che sono di parte essendo il sindaco che ha vissuto i giorni terribili dell'incendio ed i mesi e gli anni difficilissimi che sono seguiti. Il rischio di dissesto idrogeologico e la messa in sicurezza della strada sono state le priorità che, come amministrazione, abbiamo affrontato in accordo con la regione Piemonte ed i suoi tecnici qualificati, il Consorzio forestale Alta Valle, l'Università degli studi di Torino, il Parco Alpi Cozie, la ditta che ha effettuato i lavori nel bosco e le ditte ed i progettisti che hanno realizzato le opere di regimentazione delle acque meteoriche e di prevenzione del dissesto idrogeologico. Gli interventi sul bosco hanno permesso di ridurre la velocità delle acque durante i temporali più intensi, soprattutto nel 2018 quando c'era solo cenere e terra bruciata; in seguito, grazie agli interventi forestali, la natura ha ricononizzato le varie zone, dapprima con erbe ed arbusti, poi con la rinascita di piccole piante di conifere e latifoglie. La natura, con i suoi tempi, avrebbe permesso la rinascita del bosco con alberi del luogo e la creazione di un habitat naturale. La piantumazione di alberi ad alto fusto in zone povere di humus, sferzate dal vento, è molto problematica e, come successo in interventi precedenti negli anni 2000, destinata a fallire. Chi ha visto, come me, tanti, troppi alberi morire per il fuoco non vuole vedere altri alberi morire per la siccità, o per motivi che gli esperti possono spiegare meglio di me”

Qui avevamo chiesto invece se la popolazione ritiene che il progetto abbia un'utilità sociale, le risposte erano a maggioranza positive come dimostra il grafico sotto, infatti il **68,2%** ha risposto di sì.



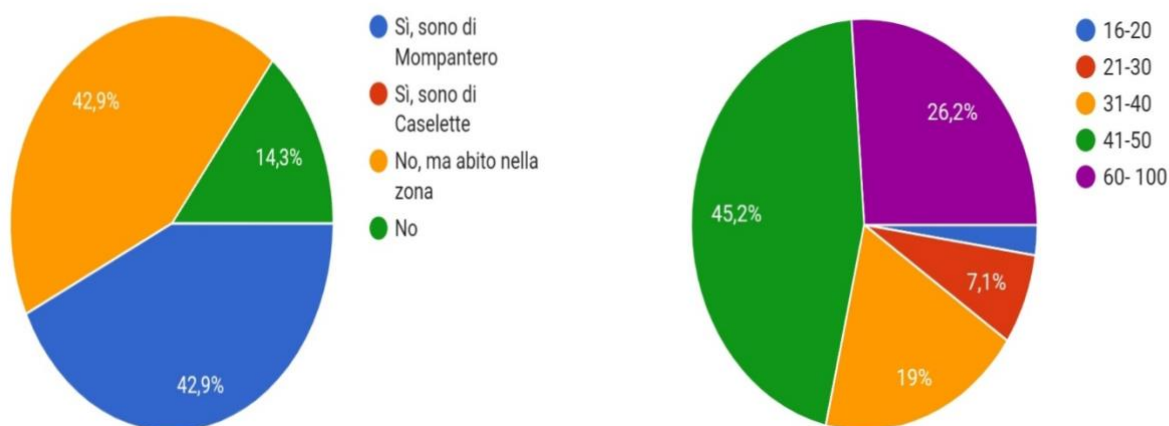
Qui invece abbiamo fatto il contrario, abbiamo chiesto a coloro che hanno lasciato una risposta positiva di giustificare la loro scelta, alcuni credono che sia utile a ripristinare le condizioni ecologiche dei settori percorsi da incendio, altri credo che sia utile a fine economici, altre invece pensano che sia utile nell'attivazione la cittadinanza per il territorio, cura dell'ambiente e del territorio.

Infatti la domanda successiva era quella di sapere quanti di loro si sentivano coinvolti nel progetto, ma le risposte erano a maggioranza negativa, infatti quasi il **60%** per cento si sentiva escluso come dimostra il grafico.



Infine abbiamo chiesto alla popolazione di lasciarci dei pensieri, osservazioni riguardo il progetto, alcuni ritengono che dovrebbe essere favorita la conoscenza del progetto con attività di animazione locale, altre invece ritengono che sia necessario una costante diffusione dell'evoluzione del progetto per rendere più consapevoli gli abitanti delle aree interessate e non solo, altri invece credono che nella base manca una certa educazione ambientale poiché la stragrande maggioranza della popolazione non è a conoscenza di regole base dell'ecologia e si sente soddisfatta quando sente dire che verranno piantati degli alberi senza capire specie di appartenenza o dove vengono piantati.

Il due grafici sotto invece dimostrano i paesi di abitazione dei partecipanti e le loro età, come si nota il **42,9%** e di Mompantero invece l'altra **42,9%** sta nella vicinanza dei due paesi in questione, invece per quanto riguardo l'età la maggioranza che ha risposto oscilla tra i 31- 50 anni con una percentuale complessiva di **64,2%**.



Il 47,6% era residente nei due comuni nel 2017 quando ci sono stati gli incendi, questa percentuale ai ridotta nei 2021 poiché solo 35,7% è rimasta residente.

